Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'INRAN PROF. MARIO COLOMBO NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FUNZIONI ESPLETATE DAGLI ENTI VIGILATI DAL MIPAAF

SENATO DELLA REPUBBLICA – 1° GIUGNO 2011, ORE 15.00

IX COMMISSIONE

La società richiede sempre di più misure mirate alla sicurezza degli alimenti in termini di composizione, origine e tracciabilità, caratteristiche merceologiche e qualitative.

L'educazione alimentare per una alimentazione sana, corretta ed equilibrata rappresenta la richiesta fondamentale che il cittadino consumatore rivolge allo Stato ritenendola prioritaria tra i servizi che uno Stato moderno deve garantire ai propri cittadini.

I comportamenti alimentari si acquisiscono sin dalla prima infanzia e l'attività di ricerca sugli alimenti e la nutrizione così come l'educazione alimentare devono costituire momento di insegnamento educativo nelle scuole elementari, medie e superiori.

Via Ardeatina 546 - 00178 Roma Tel +39.0651494.1 Fax +39.0651494550 www.inran.it
Partita IVA 02120811001 Codice fiscale 80074550585

L'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, anche a seguito dell'accorpamento con l'Ente Nazionale Sementi Elette e l'Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari, costituisce l'unico ente pubblico nazionale in grado di analizzare l'intera filiera alimentare, dal seme al prodotto trasformato e conservato, al fine di offrire ai cittadini i servizi richiesti, tanto più importanti in quanto sono il migliore strumento di prevenzione contro l'obesità e le malattie dell'apparato cardio-vascolare.

Nel 2010 con il D.L. n. 78 convertito nella Legge n. 122/2010 sono state prese due importanti decisioni che hanno inciso in modo determinante sull'aspetto dell'Istituto.

Si tratta della soppressione di due enti pubblici ENSE e INCA e del trasferimento delle loro funzioni all'INRAN unitamente al trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

L'accorpamento di ENSE è avvenuto in tempi normali e comunque non lunghi. Il Ministero vigilante, con nota n. 28585 del 14 dicembre 2010 ha formulato osservazioni sul nuovo Statuto e nuovo Regolamento di organizzazione del personale, che sono state condivise dalla Funzione Pubblica e dal MEF. In buona sostanza, si è ottenuto il positivo riscontro agli atti posti in essere per l'accorpamento con la sola indicazione delle modifiche da apportare che sono state tutte pienamente recepite.

In estrema sintesi, la formalizzazione dello Statuto e del nuovo Regolamento a seguito dell'accorpamento con ENSE interverrà in tempi brevi dovendosi unicamente completare anche l'accorpamento con INCA per soddisfare la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di procedere ad una unica delibera inclusiva anche di INCA da trasmettere poi ai Ministeri competenti per l'approvazione.

Per l'accorpamento di INCA si è reso necessario attendere un apposito Decreto Ministeriale recante i tempi e le modalità dell'accorpamento stesso che è intervenuto solo con DM dell'8/2/2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12/3/2011.

Il notevole ritardo intervenuto per la firma e la pubblicazione del sopra richiamato Decreto Ministeriale ha determinato ritardi a catena, sia per l'approvazione del consuntivo 2010 che per la formale approvazione dello Statuto e del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento dell' Ente in quanto, come sopra già evidenziato, è stato chiesto di allegare una tabella di dotazione organica che includesse anche la situazione del personale ex INCA.

Il richiamato D.L. 78 del 30/05/2010 ha certamente inciso in modo negativo sull'attività dell'Istituto ed in generale su tutti gli enti di ricerca in quanto ha disposto il taglio del 50% dei contributi ordinari laddove previsti nel bilancio dello stato, nonché il blocco del turnover a condizioni particolarmente penalizzanti

per la stabilizzazione del personale precario e, in generale, per le assunzioni.

Va evidenziato che sul totale dei contributi, ordinario e straordinario, di 4.198.593 euro, di cui ai capitoli di bilancio 2200 e 2081, il taglio ha inciso per 2.075.000 euro e tale riduzione è applicata per gli anni dal 2011 al 2014.

A fronte della richiamata riduzione l'INRAN ha assorbito il personale di ENSE e di INCA con tutte le relative spese di funzionamento senza aver ricevuto un qualche incremento del contributo ordinario per far fronte al considerevole aumento delle spese di funzionamento.

In particolare, prima dell'accorpamento con ENSE, le spese di funzionamento per il personale tutto, sia di ruolo che precario, ammontavano a 9.172.370,98. Dopo l'accorpamento con ENSE, operativo già da ottobre 2010 quando abbiamo ottenuto l'unificazione dei conti di Tesoreria, le spese di funzionamento hanno dovuto tener conto anche del personale di ENSE e, pertanto, dal 1° gennaio 2011, come è evidenziato nel bilancio di previsione il nuovo importo è di 16.758.833,82 euro.

Sempre dal 1° gennaio 2011 occorre altresì tener conto che l'INRAN, per effetto del richiamato Decreto interministeriale MISE-MEF ha dovuto prendere a proprio carico anche le spese di funzionamento per il personale INCA pari a 650.000 euro per anno.

Di fronte a spese di 17.388.000 l'INRAN ha presentato al MIPAAF richieste di aumento del contributo ordinario che, come è noto, non è erogato né per ENSE, né per INCA.

Le richieste sono state per il momento respinte con l'osservazione che ENSE ed INCA si sono sempre autofinanziate.

Tuttavia, va precisato che le entrate sia di ENSE che di INCA sono strettamente collegate con attività che dipendono dagli andamenti stagionali, dall'esito dei raccolti e dalle scelte mutevoli degli agricoltori.

Le spese di funzionamento devono avere una copertura certa. Invece le entrate di INCA e di ENSE non hanno tale carattere di certezza. Nel primo quadrimestre del 2011 l'ex ENSE ha fatturato in termini di certificazione sementiera circa 3.000.000 di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. Ciò è dipeso da scelte di politica agricola, nonché da determinazioni assunte con Decreto nel febbraio 2010, quando si è ritenuto di eliminare l'obbligo del seme certificato per la produzione del grano duro.

In particolare, gli agricoltori sono allo stato penalizzati e non incentivati verso la produzione di sementi dai recenti orientamenti di politica agricola che intendono cancellare taluni aiuti specifici per il settore così come non si è più inteso obbligare i produttori di grano puro all'utilizzo di seme certificato.

Un ulteriore deficit finanziario pari a circa 2.000.000,00 di euro è dovuto al mancato rimborso all'ENSE, oggi INRAN, dei contributi versati dalle imprese sementiere su un apposito capitolo

di bilancio per pagare l'inclusione di talune varietà nel registro nazionale delle sementi.

L'art. 14, comma 2 della L. 122/2010 ha di fatto bloccato i trasferimenti alle Regioni tra i quali figuravano anche i 2.000.000,00 di euro spettanti all'ENSE.

Nonostante le difficoltà di carattere finanziario l'Istituto nel novembre e dicembre del 2010 è riuscito nell'intento di programmare al meglio l'attività di ricerca per il 2011 attraverso numerosi progetti di ricerca per la valorizzazione dell'agricoltura e dell'agro-alimentare nazionale, per la educazione alimentare sana e corretta da divulgare in tutte le scuole sin da quelle elementari.

Di questi progetti è stato possibile, tra i mesi di novembre e dicembre, ottenere i Decreti di impegno per :
-progetto MEDITO,
-progetto EUSAL,
-progetto OGM,
-progetto SAPER MENGIARE2,
-progetto Frutta nelle scuole
-progetto Azioni varie
per un importo complessivo di euro 5.290.000,00.

Tuttavia ad oggi non sono pervenuti, a titolo di anticipo, i necessari finanziamenti per cui l'Istituto si trova da gennaio a dover lavorare senza percepire nè i contributi ordinari, nè una parte dei contributi straordinari, nè gli anticipi dei progetti già impegnati.

Ciò, per tutta una serie di lungaggini conseguenti a disposizioni di Legge che andrebbero certamente semplificate, per evitare l'inutile ricorso al fido bancario quando – come nel caso dell'INRAN – il richiedente si trova ad essere creditore di importi anche superiori a quelli dello stesso fido.

Per coprire l'importante differenziale tra l'ammontare dei contributi statali (al momento marginali) e le effettive esigenze per spese di funzionamento, nelle quali occorre ricomprendere tutte le altre spese diverse da quelle del personale, bisogna ricorrere anche al fatturato di ENSE e di INCA che, per vari motivi, non presenta al momento un carattere di certezza.

Per quanto riguarda INCA vi è un atteggiamento di forte resistenza da parte di Federalimentare che ha determinato una obiettiva lentezza di adempimento anche da parte del MISE come nel caso recente di mancata approvazione del tetto massimo dei contributi obbligatori da riscuotere nel 2011.

Nel caso di ENSE, si ribadisce la necessità che il MEF da una parte ed il Ministero vigilante dall'altra possano eliminare talune cause che attualmente bloccano il regolare flusso delle erogazioni finanziarie che di diritto spettano per l'attività sementiera.

La ricerca in agricoltura dovrebbe trovare ulteriori fonti di finanziamento a cominciare dal bilancio comunitario e l'occasione

per intervenire in proposito potrebbe essere l'attuale dibattito in corso sulle nuove prospettive finanziarie dell'Unione Europea.

L'EXPO 2015 di Milano è dedicata all'alimentazione e si auspica un intervento forte del Ministero per consentirne la partecipazione all'INRAN.

In Italia la ricerca in agricoltura è attualmente finanziata con appositi capitoli dalla legge 499 del 1999. Tuttavia i finanziamenti non riescono mai a coprire tutte le richieste che pervengono dai diversi Enti di ricerca, Università etc.

Occorre istituire un capitolo certo di finanziamento per l'INRAN in quanto unico vero ente pubblico preposto alla ricerca sugli alimenti e la nutrizione che, con l'accorpamento di ENSE e INCA, copre adesso tutta la filiera alimentare dalle sementi ai prodotti trasformati ed alle conserve rappresentando per tutti questi prodotti il momento di riconoscimento della qualità soprattutto nel quadro della competizione con alcuni prodotti importati che conquistano fette importanti grazie alla contraffazione o allo scadimento qualitativo del prodotto stesso.

L'INRAN può e deve rappresentare lo strumento pubblico di una politica alimentare nazionale che consenta, attraverso un'alimentazione sana, equilibrata e corretta, la prevenzione delle malattie cardiovascolari e dell'obesità.

Anche la certificazione dell'agroalimentare deve essere affidata ad un ente pubblico per evidenti ragioni di obiettività e neutralità del servizio.

Pertanto, occorre superare le criticità di seguito elencate per restituire forza all'INRAN nel perseguimento degli obiettivi istituzionali:

a) esiguità della contribuzione ordinaria e straordinaria in rapporto al numero dei dipendenti (totale unità 334);

b) incertezza delle entrate che prima alimentavano ENSE e INCA;

c) riequilibrio nell'assegnazione delle risorse recate dalla Legge 499/99;

d) intestazione in via permanente del capitolo capitolo 7303 - PG 04 - finalizzato a lavori strutturali, acquisto di attrezzature e assegni di ricerca ;

e) la ricerca agricola deve trovare fonti di finanziamento nel bilancio comunitario e da parte del MIUR (oggi con la legge di spesa agricola finanziamo anche le Università);

f) esiguità dei progetti di ricerca finora assegnati all'INRAN.

S. Petroli
Roma 31 maggio 2011